FONDAZIONE
ALBOSAGGIA

Carta dei SERVIZI

SpaH

Benessere in Comunità

SERVIZIO DI
PROMOZIONE E
AGGREGAZIONE
DI COMUNITÀ

Indice

parte prima — Introduzione alla Carta e alla Fondazione Albosaggia

Presentazione della Carta
pag. 6

Cos'è Fondazione Albosaggia
pag. 7

parte seconda — Servizio Centro Aggregazione Disabili "SpaH Benessere in Comunità"

Che cos'è
pag. 12

A chi è rivolto
pag. 13

Cosa offre
pag. 14

Aree di intervento del Servizio
pag. 15

Metodologia di lavoro
pag. 21

Costi
pag. 27

Struttura
pag. 28

Calendario ed orario di apertura del servizio
pag. 29

Équipe
pag. 30

Rapporto educativo
pag. 30

Comunicazione con la famiglia
pag. 31

Servizi di trasporto
pag. 31

PARTE
PRIMA

FONDAZIONE ALBOSAGGIA

Ente per la promozione del territorio e della cultura del comune di Albosaggia

FONDAZIONE ALBOSAGGIA

Presentazione della Carta

La Carta del Servizio è un documento utile per conoscere la nostra Fondazione e il servizio SpaH, con le sue caratteristiche ed i progetti che, nel corso degli anni, ha saputo offrire al territorio.

Nello specifico la Carta è stata elaborata con l'obiettivo di presentare uno strumento di facile consultazione per tutti coloro che a vario titolo sono interessati alle nostre attività (utenti, famiglie, volontari, Pubblica Amministrazione, ecc.) e per dichiarare il nostro impegno nel garantire qualità, trasparenza e collaborazione.

Cos'è Fondazione Albosaggia

Nata nel 2007, per volontà del Comune di Albosaggia, "Fondazione Albosaggia" con sede legale in P.za 5°Alpini Albosaggia, si occupa di promozione culturale, turistica, sociale, economica ed occupazionale del nostro paese, con l'obiettivo di far conoscere la realtà locale, di valorizzarne le risorse, di svilupparne le potenzialità.

E' stato scelto di creare una fondazione perché è uno strumento innovativo, capace di interagire sia con gli enti locali sia con le diverse tipologie di fondazioni presenti. È fondamentale avere un organismo stabile, culturalmente qualificato, che si dedichi con impegno non estemporaneo o improvvisato alla creazione di eventi, attività, progetti ed iniziative per il bene del territorio.

La Fondazione nel suo percorso operativo, a seconda delle esigenze e delle necessità, è stata chiamata a coinvolgere privati e associazioni esistenti, trasformandoli in soci sostenitori e soggetti attivi nell'ambito delle varie iniziative intraprese, fungendo quindi anche da catalizzatore delle risorse presenti sul territorio intercomunale.

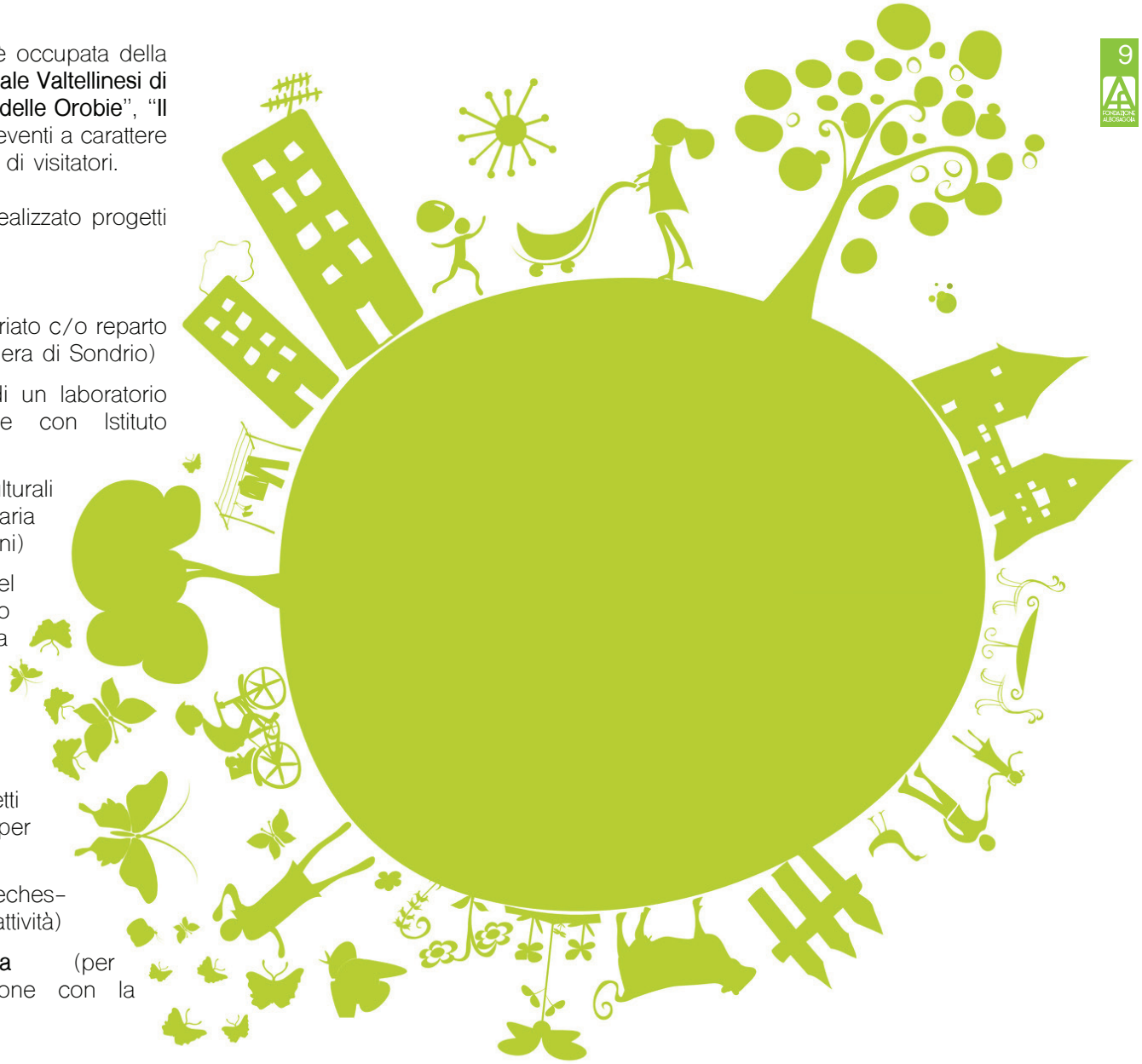
Nel corso di questi anni Fondazione Albosaggia ha realizzato numerosi eventi e progetti qualificanti per il nostro territorio, capaci di coinvolgere ed attrarre anche enti e privati da altre province.

Promozione culturale, turistica, sociale, economica ed occupazionale del nostro paese, con l'obiettivo di far conoscere la realtà locale, di valorizzarne le risorse, di svilupparne le potenzialità.

Dall'anno della sua costituzione si è occupata della organizzazione dei "**Mercatini di Natale Valtellinesi di Albosaggia**", "**Vivere lento**", "**Suoni delle Orobie**", "**Il paese delle Storie**", "**ScargaaMuut**" eventi a carattere socio-culturale con grande afflusso di visitatori.

In ambito **sociale** ha promosso e realizzato progetti di:

- **Animazione in Pediatria** (volontariato c/o reparto pediatrico dell'Azienda Ospedaliera di Sondrio)
- **Aula di Scienze** (allestimento di un laboratorio di scienze in collaborazione con Istituto comprensivo Paesi Orobici)
- **Amici per la Pelle** (progetti interculturali per la scuola Primaria e secondaria di primo grado di diversi Comuni)
- **Centro Estivo** (realizzazione del primo ed unico Centro Estivo per Preadolescenti in tutta la Provincia di Sondrio)
- **Letture animate** (in collaborazione con la Biblioteca di Albosaggia)
- **Autunno alle Terme** (pacchetti wellness a prezzi calmierati per anziani)
- **Gemellaggio** Albosaggia Areches-Beaufort (coordinamento delle attività)
- **ExtraScuola in Biblioteca** (per preadolescenti, in collaborazione con la Biblioteca di Albosaggia).



In linea con la sua mission, Fondazione Albosaggia vuole dare risposte ai bisogni della popolazione, ampliando l'offerta delle sue proposte social ed includendo nuove fasce e categorie della società civile.

Il servizio "SpaH Benessere in Comunità" vuole proporre una nuova idea di promozione territoriale, a partire dal benessere del territorio comunale, attraverso un servizio multidifferenziato, rivolto alla cittadinanza.

PARTE SECONDA

SpaCI

Benessere in Comunità

Servizio di Promozione e
Aggregazione di Comunità

Che cos'è

SpaH da una parte offre un servizio competente e di qualità alle persone disabili e alle loro famiglie, dall'altra, promuove nella cittadinanza una nuova cultura della disabilità, come un'occasione di crescita per tutti, grazie ad una presenza positiva ed operosa, capace di protagonismo e di socialità.

"SpaH Benessere in Comunità" si propone sul territorio dell'ambito territoriale di Sondrio come uno spazio di **aggregazione e socializzazione di giovani e adulti con disabilità psico-fisica**.

Nato dalla sensibilità di Fondazione Albosaggia nel cogliere un bisogno di alcune famiglie con figli disabili, "**SpaH Benessere in Comunità**" (d'ora in poi abbreviato come SpaH) si propone come un luogo in cui le persone disabili possano vivere esperienze di attività strutturate, svolte in gruppo, dove al centro è posta la valorizzazione delle loro abilità affinché possano sentirsi inclusi e partecipi, cittadini attivi della propria comunità..

Considerando la persona nella sua totalità, il progetto SpaH si prefigge come scopi la **socializzazione** , l'**integrazione sociale e lo sviluppo/potenziamento delle autonomie** della persona con disabilità, attraverso percorsi di gruppo ed individualizzati, declinati secondo le propensioni e desideri degli utenti e delle loro famiglie, con lo scopo di promuovere benessere nei singoli coinvolti e nella comunità in cui vivono. La convinzione è che ciò possa avvenire attraverso la proposta di un percorso da svolgere in **ambienti sociali aperti a tutta la comunità** e deistituzionalizzanti, affinché una vita sociale gratificante possa portare un progressivo investimento delle competenze ed abilità personali.

Obiettivi sono quindi garantire alla persona con disabilità contesti di **benessere** e di **relazione** per prevenire o contrastare isolamento, emarginazione ed aggravamento delle condizioni di fragilità relazionale e sociale, attraverso attività ed iniziative di animazione e socio-culturali finalizzate sia al miglioramento delle autonomie e della qualità della vita nella quotidianità sia all'inclusione sociale di ogni partecipante.

A chi è rivolto

SpaH è rivolto prevalentemente a persone con disabilità, la cui fragilità non sia compresa fra quelle riconducibili al sistema socio-sanitario, di età superiore ai **16 anni, che non necessitino di somministrazione di medicinali da parte di personale specializzato durante l'orario di frequenza del servizio, che abbiano interesse a vivere esperienze di socializzazione ed integrazione con il territorio e la comunità, che siano autonome nella gestione dei propri bisogni fisiologici e che non abbiano abitualmente un comportamento auto e/o etero lesivo.** Le suddette condizioni dovranno essere comprovate, oltre che da un anamnesi colloquiale con la famiglia anche da un certificato del proprio medico curante.

Il numero massimo di utenti in copresenza è di 24 persone.

Nello specifico sono destinatari del servizio persone diversamente abili che, per differenti motivi, si trovano in una o più di queste condizioni:

- Condizioni di isolamento al proprio domicilio e/o a carico della famiglia;
- Trovino nei servizi offerti una risposta ai propri bisogni ;
- Abbiano concluso percorsi formativi o professionalizzanti e siano privi di occupazione;
- Non abbiano in generale altre opportunità di socializzazione;
- Frequentino istituti secondari superiori, ma non possano contare su di una significativa rete amicale;
- Soggetti che frequentano altri servizi diurni e/o soggetti inseriti nel mondo del lavoro, ma che necessitano di integrare il percorso di crescita attraverso esperienze di socializzazione e di aggregazione nel proprio tessuto sociale di riferimento.

Cosa offre

Il servizio SpaH offre:

- Attività infrasettimanali diurne che mirano alla valorizzazione delle capacità espressive della persona, allo sviluppo delle relazioni, alla socializzazione, all'aggregazione;
- Attività specifiche volte al potenziamento e/o allo sviluppo delle autonomie di ciascuno, utili anche per un accompagnamento dei soggetti verso un eventuale distacco dalla famiglia;
- Attività saltuarie nei weekend, legate ad eventi circoscritti (mostre, sagre, mercatini ecc..);
- Attività professionalizzanti, quali laboratori e progetti legati all'ambito agricolo, alimentare ed hobbistico/artigianale;
- Laboratori di animazione sociale e culturale;
- Percorsi di gruppo di arteterapie;
- Attività di conoscenza del proprio territorio, dei suoi aspetti professionali e culturali, alimentari e turistici;
- Ricerca di luoghi dove poter realizzare, laddove se ne ravvisino le possibilità, tirocini con attivazione e supervisione degli stessi;
- Spazi di colloquio e condivisione con le famiglie;
- Gite e soggiorni di vacanza brevi e lunghi a carattere ricreativo e culturale;
- Eventi e feste aperte anche alla cittadinanza locale.

Multidifferenziare l'offerta per proporre "pacchetti" atti a garantire ad ogni utente la soluzione migliore per il suo percorso di vita.

Aree di intervento del Servizio

Il progetto del servizio intende la persona come essere inserito in una rete relazionale, affettiva e sociale. Privilegia il contesto "gruppo" come setting educativo prioritario, la circolarità di parola e di pensiero, la creazione di esperienze comuni, il confronto tra pari e con figure educative altre rispetto a quelle familiari favorendo la socialità e l'integrazione del singolo, stimolando la persona disabile a trovarsi in una nuova e più ampia rete.

Pertanto le realtà interessate dal progetto, a partire da quanto operato durante le attività, hanno una ricaduta sui tre aspetti fondamentali del servizio stesso:

1. La **PERSONA** che partecipa al servizio;
2. La **FAMIGLIA** nel quale vive;
3. Il **TERRITORIO** e le realtà sociali in cui è inserito (enti, cittadinanza, oratorio, servizi, esercizi ecc..).

1. La Persona

Si è scelto di suddividere il lavoro educativo da svolgere con la persona disabile in aree di intervento, in modo da poter mettere a punto un pro-gramma di lavoro più completo, capace di dare voce alla pluralità delle abilità e dei bisogni dell'individiduo :

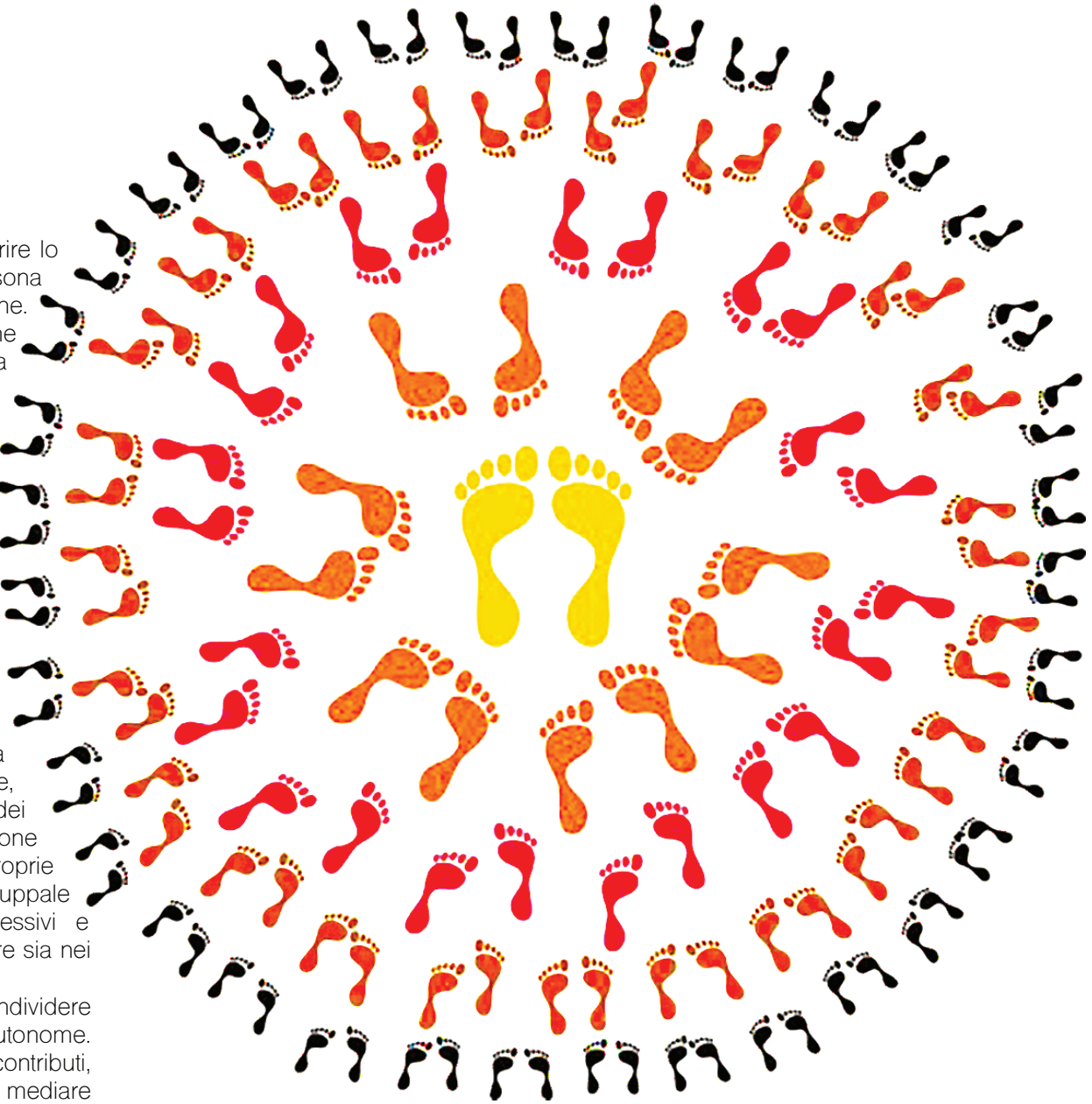
a\ area delle competenze operative

b\ area psico-emotiva e della comunicazione

c\ area ludico-motoria

d\ area delle autonomie

Le attività del servizio sono orientate a favorire lo sviluppo dell'espressività globale della persona e a sostenere i processi di socializzazione. In questa prospettiva, l'espressione corporea attraverso il movimento e quella verbale attraverso il racconto si integrano come dimensioni complementari di un unico processo creativo che coinvolge attivamente ciascun partecipante. Viene privilegiata una modalità comunicativa spontanea e informale, che consenta l'emersione libera dei propri vissuti in un contesto accogliente, non giudicante e fondato sull'ascolto reciproco.
Particolare attenzione è dedicata alla promozione della proattività individuale, con l'obiettivo di valorizzare inclinazioni, emozioni e desideri personali, favorendo il superamento di condizioni di passività spesso presenti anche nel contesto familiare, talvolta indipendentemente dalla volontà dei ragazzi. Il servizio sostiene quindi l'espressione di sé, dei propri bisogni e delle proprie aspirazioni all'interno di una dimensione gruppale e aggregativa, attraverso laboratori espressivi e creativi, attività libere e proposte da realizzare sia nei fine settimana sia nei giorni infrasettimanali.
Ciascun partecipante è incoraggiato a condividere idee e pensieri e a formulare proposte autonome. L'educatore ha il compito di accogliere tali contributi, facilitare il confronto e, quando necessario, mediare il dialogo all'interno del gruppo. I proponenti sono infine coinvolti in prima persona nelle fasi di progettazione e realizzazione delle attività, in coerenza con le proprie competenze, abilità e interessi.



2. La Famiglia

Il coinvolgimento della famiglia nel progetto SpaH parte dalla convinzione che essa è la prima e più competente agenzia educativa dei propri figli, con le proprie fatiche e le proprie risorse. Nel riconoscimento di questo primato l'équipe, competente ed in ascolto, si propone per co-costruire un servizio differenziato e personalizzabile per spazi, tempi ed attività. Il servizio SpaH vuole infatti avere un ruolo di sostegno e di supporto nel delicato lavoro famigliare, ponendosi come una realtà in dialogo ed in ascolto. Cercherà inoltre di offrire consulenze ad hoc ai nuclei familiari ed ai singoli, genitori o utenti, quali percorsi di counselling e creazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto. Ai genitori e a tutte le famiglie, SpaH si propone dunque come interlocutore, riconoscendo loro la funzione di promozione e di sostegno del servizio stesso, anche attraverso la diffusione della sua conoscenza sul territorio e la partecipazione alle iniziative avanzate dagli operatori del centro, nella convinzione che tutto ciò possa portare un miglioramento della vita sociale e comunitaria di tutti i soggetti coinvolti.

Fra gli obiettivi della collaborazione tra Fondazione Albosaggia e le famiglie ci sono la raccolta di proposte e iniziative per attività di Fundraising, la presentazione delle attività e dei professionisti coinvolti, il confronto sui temi generali sui quali lo Staff di Fondazione e l'Équipe di SpaH predispongono e gestiscono la programmazione.

Durante il corso di ogni anno di attività, Fondazione Albosaggia organizzerà tempi e spazi di incontro aperti a tutti i familiari degli utenti, orientati al reciproco confronto per il costante miglioramento del servizio stesso, oltre a quelli dedicati agli incontri con le singole famiglie, che hanno come obiettivo specifico la collaborazione e il confronto per il buon sviluppo del progetto individuale dei singoli utenti.

La relazione educativa e di crescita che viene intrapresa con il servizio SpaH riguarda tanto la persona con disabilità, quanto la sua famiglia e la comunità in cui è inserita.

3. Il Territorio e le Realtà Sociali

La collocazione del servizio nei pressi del campus scolastico, della palestra, della biblioteca e del campo sportivo di Albosaggia risulta essere fondamentale per la promozione di processi di integrazione e sensibilizzazione verso le persone con disabilità.

Uno dei principali tratti distintivi del servizio SpaH è la relazione con il territorio, che oltre ad essere fondamentale per la promozione di processi di integrazione e sensibilizzazione verso le persone con disabilità, è ritenuta *conditio sine qua non* per dare continuità e concretezza al lavoro con le persone coinvolte. Seguendo la mission di Fondazione Albosaggia anche il servizio SpaH si propone come soggetto attivo e partecipante alla vita civile, evitando il rischio di trasformarsi in "un'isola felice".

Pertanto, le proposte di attività, oltre a dare la possibilità di usufruire di contesti piacevoli, aggregativi, hanno come altro obiettivo quello di vivere e far vivere al territorio stesso la presenza sociale della nostra realtà educativa e delle persone che ne sono principali attori.

Il progetto SpaH si sviluppa con l'appoggio dell'Ufficio di Piano di Sondrio e accompagnato da endorsement di numerose realtà del territorio con l'obiettivo di creare una estesa rete di collaborazzione in tutto il mandamento del Piano di Zona.

Metodologia di lavoro

1. L'Utente

Il Servizio si avvale di tre protocolli: uno per l'inserimento; uno per la frequenza; uno per l'uscita. Di seguito si elencano i punti principali dei tre protocolli inseriti nel progetto ai quali si rimanda per un ulteriore approfondimento.

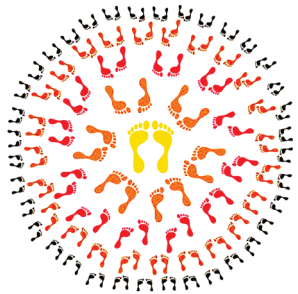
I PROTOCOLLI sono consultabili integralmente presso il nostro servizio e sono stati inseriti all'interno del progetto.

Inserimento e accoglienza

1. Colloquio preliminare con i genitori dell'utente e con eventuale ente inviante presso la nostra struttura.
2. Colloquio genitori e utente e visita della struttura fuori dall'orario di apertura del servizio.
3. Visita dell'utente alla struttura.
4. Periodo di osservazione.
5. Accettazione o rifiuto della domanda di ammissione.
6. Rivalutazione dell'inserimento.

Frequenza

1. Definizione orari di frequenza e attività.
2. Compilazione cartella utente.
3. Rapporto con le famiglie.
4. Rette.
5. Lista d'attesa.



Uscita

1. Interruzione della frequenza del servizio.
2. Sospensione della frequenza.
3. Risoluzione del rapporto.

SpaH può accogliere anche persone non residenti nella Comune di Albosaggia.

Il percorso educativo per ogni utente verrà definito da degli obiettivi che saranno condivisi e decisi tra gli operatori, la famiglia e l'utente. Questi verranno riportati in una scheda personale di progetto redatta dagli operatori dove verranno annotati anche episodi salienti avvenuti durante la frequenza e gli incontri di monitoraggio con famigliari e i servizi sociali.

Il servizio privilegia in primis il rapporto diretto con la persona con disabilità al fine di renderla davvero protagonista delle scelte che riguardano la relazione interpersonale e sociale.

E' presente una programmazione specifica del Centro e delle singole attività che sono presentate all'inizio dell'anno.

Uno dei punti di forza del lavoro del servizio SpaH sta nel riconoscere l'utente come una persona in relazione con diverse realtà, ed è per questo che riconosciamo come essenziale fare rete attraverso incontri di aggiornamento con gli eventuali altri professionisti che hanno in carico gli utenti del servizio a qualunque titolo (assistenti sociali, fisioterapisti, psicologi, psichiatri, logopedisti, allenatori, educatori, insegnanti), con l'obiettivo di facilitare l'evolversi della dimensione sociale di ciascun partecipante nei diversi contesti di vita.

2. La Famiglia

Costituendo l'archivio storico delle esperienze vissute dall'utenza nel passato, la famiglia ha una funzione fondamentale per poter intraprendere iniziative ed offrire proposte che abbiano due dimensioni fondamentali: essere collegate ad un interesse del soggetto partecipante, affinché possano essere seguite e ben partecipate; includano caratteri di novità e stimolazione, non ripetendo pedissequamente esperienze già affrontate in passato.

Il servizio SpaH promuove anche delle attività in cui le famiglie sono chiamate ad essere protagoniste, al fine di contrastare l'eventuale isolamento sociale e favorire esperienze comunitarie.

Lungi dal formulare ricette di "buona" educazione, il lavoro che verrà chiesto ai genitori sarà quello di osservare prima di tutto sé stessi e di poter esprimere delle ipotesi di cambiamento valide per sé, prima che per i propri figli. Questa nuova prospettiva permetterà di avere un differente sguardo e un nuovo approccio nella relazione coi figli, che, normalmente, è orientata a stimolare le abilità già presenti e a sostituirsi nei momenti in cui si intravedono difficoltà. Ecco perché, nella individuazione degli obiettivi di crescita della persona con disabilità la famiglia viene coinvolta non in una passiva azione di monitoraggio o di incoraggiamento esterno: la famiglia è invitata a "fare meno", per riuscire a creare quegli spazi liberi all'azione del figlio/a.

Affinché le esperienze vissute presso il servizio da ogni utente possano essere trasferite anche nella quotidianità casalinga, il servizio SpaH ritiene necessario che i genitori conoscano gli obiettivi che vengono fissati per i figli, in modo che il lavoro svolto con gli educatori possa essere condiviso e rinforzato.

La famiglia ricopre un ruolo strategico di supporto al processo di conoscenza dell'utenza e del suo futuro percorso di socializzazione ed inclusione.

3. Il Territorio

Tratto distintivo del servizio SpaH è la relazione con il territorio e con le realtà presenti su di esso, siano essi enti pubblici, esercizi privati, associazioni o singole persone.

Durante l'anno di attività del servizio, peculiari risulteranno le attività che vedranno impegnati operatori, utenti e famiglie sul territorio:

- Esperienze legate al cibo e dalla convivialità, presso locali pubblici del territorio, presso la nostra sede, avvalendosi anche della collaborazione di associazioni culturali, delle Parrocchie, del sostegno del Comune di Albosaggia;
- Manifestazioni di animazione e di servizio alla comunità, in collaborazione con il Comune di Albosaggia, con la Parrocchia e con le altre associazioni del territorio;
- Giornate di apertura della sede al territorio per far conoscere i servizi e le proposte, con laboratori, feste, proiezioni video, concerti ecc.;
- Uscite sul territorio alla scoperta di realtà nuove e diverse (città, cibi, panorami ecc.);
- Sviluppo e mantenimento di una nuova idea di rete sociale, attraverso il coinvolgimento delle realtà territoriali, profit e non. Obiettivo è quello di far emergere una nuova cultura della disabilità, co_costruita, in cui, negli incontri che si verranno a creare, le persone con disabilità avranno a disposizione spazi e tempi per conoscere e farsi conoscere dalla cittadinanza, dalle realtà locali, dai servizi presenti sul territorio.

4. Attività Laboratoriali

Strumento di lavoro al servizio SpaH, le attività laboratoriali costituiscono una componente importante nel percorso di crescita del soggetto partecipante. Esse vengono strutturate e proposte curando due aspetti: un parte informativa ed una parte esperienziale, legate la prima alla dimensione del "sapere", la seconda a quella del "saper fare" specifico. La buona assimilazione di queste due prime fasi permette il passaggio alla terza, quella del "saper essere", più vicina ad una idea di sé o identità personale, percepita come sempre più abile e capace.

Alcuni laboratori sono legati alle arti espressive, altri si occupano di stimolare maggiormente la dimensione motoria, altri hanno l'obiettivo di consolidare l'immagine di utilità ed abilità rivolta alla popolazione.

Tutti i laboratori, essendo svolti in gruppo, stimolano la dimensione socializzante ed aggregante di ognuno dei partecipanti, stimolando il confronto fra pari, lo scambio di nuove conoscenze, l'acquisizione di nuove abilità, l'ampliamento del vocabolario personale, un generale incremento del benessere individuale e del gruppo.

5. Rapporti con altri Servizi

Nel caso altri servizi o figure professionali siano coinvolti nella gestione dell'utente, il coordinatore prende contatti ed eventualmente organizza uno o più incontri per condividere/ coordinare gli interventi o raccogliere informazioni pertinenti (Ufficio di Piano, Istituti scolastici, altri sevizi educativi, neuropsichiatra, ecc.).

È presente un'attenzione specifica all'integrazione con tutte le realtà presenti sia nel territorio di appartenenza del servizio sia nel territorio dell'ambito territoriale di Sondrio. A tale proposito il coordinatore è chiamato a costruire una rete capace di coinvolgere soggetti pubblici e privati, che possano costituire un ventaglio di offerte di esperienze varie per i partecipanti al servizio (percorsi individuali e di gruppo di autonomia e inclusione sociale, luoghi di svago e di crescita personale e culturale, altri servizi utili alla persona ecc.). Scopo di questo lavoro è permettere l'incontro tra le persone che frequentano il Servizio SpaH con la comunità locale e facilitare l'integrazione dell'utenza in proposte aperte alla cittadinanza.

Costi

Il Servizio "SpaH Benessere in Comunità" è in carico a Fondazione Albosaggia. La frequenza alle attività che il Servizio propone è a pagamento, le rette dipendono dalla quantità dei giorni di frequenza. Il calcolo delle rette è diviso in fasce di ore di presenza, secondo il seguente schema di riferimento:

- Quota **giornaliera** 47,45€ (8 ore)
- Quota **mezza giornata + pausa pranzo** 39,03€ (5 ore)
- Quota **mezza giornata** 26,97€ (3 ore)

Tariffe IVA compresa – sono esclusi i costi di vitto e trasporto, ed eventuali spese per attività straordinarie proposte dallo SpaH svolte al di fuori degli orari di servizio.

Il servizio SpaH è stato riconosciuto come UNITÀ D'OFFERTA SPERIMENTALE da Regione Lombardia e dall'Ufficio di Piano di Sondrio. E' possibile chiedere una compartecipazione economica all'ufficio di Piano che provvederà a sostenere parte della retta di frequenza che varierà in base al reddito ISEE dichiarato.

Struttura

La sede operativa del servizio è situata in **Via Campo sportivo 434**, in una struttura in comodato con il Comune di Albosaggia, completamente rinnovata e ristrutturata dalla Fondazione Albosaggia, inserita all'interno del campus scolastico di Albosaggia, e denominata Casa di SpaH. E' una struttura priva di barriere architettoniche e con spazi funzionali alle attività di piccolo e grande gruppo e comprende i seguenti locali:

- n°2 spazi uso ufficio per attività di segreteria, accoglienza, colloqui, amministrazione.
- n°4 spazi per attività di animazione e laboratorio.
- n°3 bagni , di cui due per persone con disabilità e uno riservato agli operatori
- Spazi e locali condivisi per attività specifiche (sala multimediale, terrazzo, giardino, ecc.).

Sono a disposizione dell'utenza anche attrezzature idonee alla visione di film, di ascolto musica, di utilizzo di computer con navigazione internet.

La pulizia della sede è affidata ad un'impresa di pulizia con regolare contratto, che è impegnata giornalmente per la pulizia ordinaria.

Si rimanda al progetto Casa di SpaH per la planimetria con la descrizione specifica degli spazi dedicati e quelli condivisi.

Calendario ed orario di apertura del Servizio

Lo SpaH svolge la sua proposta educativa lungo un anno sociale. Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 17:00, mentre nei giorni festivi l'apertura è variabile in relazione al calendario mensile di programmazione delle attività.

Ad inizio anno verrà consegnato alle famiglie il calendario con le date di chiusura.

Sarà possibile attivare brevi soggiorni su richiesta degli utenti e delle famiglie; in tal caso viene valutato per tempo il numero dei partecipanti e la fattibilità economica della proposta.

Équipe

L'equipe è composta da:

- un coordinatore: laureato in scienze psicologiche, pedagogiche o sociali, con funzioni educative. Può avere anche funzioni operative.
- educatori professionali con titolo specifico
- operatori diplomati in istituti che prevedono studi psico-pedagogici o sociali.

L'eventuale coinvolgimento di altre e/o diverse figure professionali (specialisti, consulenti, ecc.) viene definito annualmente dalla programmazione generale del Servizio che tiene conto delle richieste, delle attitudini, degli interessi dei partecipanti e delle risorse a disposizione.

L'equipe educativa si incontra settimanalmente per verificare e programmare le attività, aggiornarsi sul buon funzionamento del servizio, condividere informazioni sulle attività e il percorso degli utenti, affrontare le eventuali difficoltà connesse.

Gli educatori e i volontari partecipano, al bisogno, ad incontri di supervisione, volti a monitorare e ottimizzare le dinamiche relazionali interne all'equipe, tra equipe educativa, utenti e loro familiari.

Rapporto educativo

Le attività educative interne al servizio e le attività svolte all'esterno della struttura vengono svolte in gruppo con un rapporto educativo di 1:6.

Comunicazione con la famiglia

La comunicazione con la famiglia può avvenire tramite contatti diretti, telefonici o via mail. Il coordinatore rimane comunque a disposizione della famiglia per eventuali colloqui e dove sia necessario convoca direttamente i familiari della persona partecipante.

La famiglia può comunicare con il servizio attraverso un contatto diretto o utilizzando l'email del servizio ed il numero di telefono cellulare, a disposizione del Coordinatore e degli altri operatori.

È stabilito di norma un colloquio annuale tra équipe educativa e famiglia, più colloqui a richiesta a seconda delle esigenze famigliari o dell'utente, condotti utilizzando una scheda individuale, completa di aree di osservazione ed obiettivi.

Servizio di Trasporto

Per gli spostamenti legati alle attività SpaH ha a disposizione un mezzo elettrico da 9 posti e si avvale altresì di mezzi di trasporto (auto e pulmini) messi a disposizione dagli operatori e da altre realtà sostenitrici del Servizio (associazioni sportive ecc.).

FONDAZIONE ALBOSAGGIA
Albosaggia, P.zza 5° Alpini 1, 23010 (SO)
tel. 3929289034 – fax 0342/211378
c.f. 93016810140 – p.iva 00886020148
www.fondazionealbosaggia.it / www.spah.it
info@fondazionealbosaggia.it / info@spah.it